



INTERPELLANZA

OGGETTO: EFFETTI DELLA NORMATIVA REGIONALE SUL MERCATO DI LIBERO SCAMBIO DI VIA CARCANO E INIZIATIVE DELL'AMMINISTRAZIONE

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- Il mercato di libero scambio (“Barattolo”) si svolgeva in passato in modo irregolare nell’area del Canale dei Molassi, in condizioni di grave criticità sotto il profilo igienico, sanitario e della sicurezza urbana
- Nel precedente mandato amministrativo la Città di Torino ha scelto di trasferire l’attività nell’area di via Carcano, individuando uno spazio chiuso e controllabile, dotato di concessione, servizi e regolamentazione, con l’obiettivo di trasformare un fenomeno ingestibile in una attività governabile
- Il mercato ha svolto negli anni una funzione sociale rilevante, offrendo a persone in condizione di marginalità economica una forma minima di autosostentamento
- La Regione Piemonte è intervenuta modificando la normativa sul commercio su area pubblica, introducendo un limite massimo annuale di giornate per tali attività (inizialmente 12, successivamente elevate a 40 mediante convenzione), equiparando di fatto il mercato di libero scambio ai mercatini occasionali
- La nuova disciplina ha ridotto drasticamente la possibilità di svolgimento continuativo dell’attività rispetto al passato
- Il Consiglio Comunale di Torino ha approvato un Ordine del Giorno che evidenzia le criticità della normativa regionale e ne contesta l’impostazione
- Nei fine settimana in cui il mercato risulta formalmente chiuso in applicazione della legge regionale, si sono verificati fenomeni di occupazione spontanea dei marciapiedi e della sede stradale di via Carcano, con centinaia di operatori presenti al di fuori dell’area concessa
- Tali situazioni hanno generato disordine, difficoltà di circolazione veicolare e pedonale e tensioni sociali, rendendo il fenomeno meno controllabile rispetto alla precedente gestione regolamentata
- In risposta a specifiche interrogazioni consiliari, l’Assessore competente ha dichiarato che l’impiego della Polizia Locale è attualmente vincolato ai giorni ufficiali di apertura previsti dalla convenzione

CONSIDERATO CHE

- La restrizione delle giornate autorizzate non elimina il fenomeno economico e sociale sottostante, ma ne modifica le modalità di manifestazione
- L'esperienza passata dimostra che l'interruzione o sospensione dell'attività produce dispersione degli operatori sul territorio, con effetti peggiorativi sotto il profilo dell'ordine pubblico
- La regolamentazione precedente consentiva un perimetro definito, censimento degli operatori, possibilità di controlli mirati e gestione sanitaria dell'area
- L'attuale situazione determina un paradosso amministrativo: nei giorni non autorizzati il fenomeno si riproduce comunque, ma al di fuori della cornice di controllo
- La Città, pur avendo approvato un Ordine del Giorno critico verso l'impostazione regionale, non risulta aver promosso iniziative evidenti di impugnazione della normativa regionale

INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA PER SAPERE

1. Se la Città di Torino abbia valutato, promosso o intenda promuovere ricorso giurisdizionale avverso la normativa regionale che ha limitato le giornate di svolgimento del mercato di libero scambio, ovvero contro i relativi atti attuativi, e in caso contrario per quali motivazioni giuridiche e politiche si sia ritenuto di non procedere
2. Quale sia, a oggi, il bilancio oggettivo degli effetti prodotti dalla riduzione delle giornate autorizzate in termini di:
 - numero stimato di operatori presenti nei giorni non autorizzati
 - interventi delle forze dell'ordine
 - sanzioni elevate
 - criticità registrate in materia di viabilità e sicurezza
3. Se l'Amministrazione ritenga che l'attuale disciplina abbia migliorato o peggiorato la governabilità del fenomeno rispetto al periodo precedente
4. Se esista una valutazione tecnica interna che analizzi l'impatto della normativa regionale sulla gestione dell'ordine pubblico nell'area di via Carcano
5. Quali iniziative concrete siano state assunte, a seguito dell'approvazione dell'Ordine del Giorno consiliare, per chiedere formalmente alla Regione una revisione della normativa
6. Quale sia la strategia complessiva dell'Amministrazione per riportare il fenomeno entro una cornice stabile, controllabile e socialmente sostenibile.

Torino, 26/02/2026

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Andrea Russi